



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Relazione annuale di monitoraggio AQ dei Corsi di Studio 2025

Sezione 1: Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Sezione 2: Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

Sezione 3: Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)

Sezione 4: Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Sezione 5: Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale

Corso di Laurea Magistrale in Direzione e Consulenza d'Impresa

Sezione 1 - Approvata dal Consiglio di Direzione e Consulenza d'Impresa in data
26/02/2025

Sezioni 2, 3, 4 e 5 - Approvate dal Consiglio di Direzione e Consulenza d'Impresa in
data 23/10/2025

Sezione 1

Osservazioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti

1-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Revisione del carico di studio del primo anno:

È stata introdotta una strategia di “razionalizzazione” di alcuni insegnamenti (in particolare “Bilancio Civilistico IAS/IFRS”), con l’obiettivo di distribuire meglio i contenuti e attenuare le difficoltà riscontrate dagli studenti.

I dati delle opinioni degli studenti (OPIS a.a. 2023/2024) mostrano un leggero aumento della soddisfazione, sebbene la CPDS ipotizzi che l’introduzione delle prove parziali potrà riproporre criticità simili, rendendo necessario un monitoraggio continuo.

Sistema di assegnazione delle tesi:

È stato avviato un meccanismo informatizzato di assegnazione dei laureandi a tutti i docenti, garantendo maggiore trasparenza e uniformità nella distribuzione delle tesi.

I primi riscontri mostrano un lieve miglioramento dei tempi di conseguimento del titolo. Sono previsti ulteriori aggiornamenti, anche in vista dell’introduzione di nuovi curricula.

Tali azioni, già in uno stadio avanzato di implementazione, verranno ulteriormente monitorate dal CdS nel prossimo anno accademico per verificarne la piena efficacia.

1-b) Recepimento e analisi della Relazione Annuale CP-DS

Recepimento di segnalazioni e suggerimenti contenuti nella Relazione Annuale CP-DS e loro analisi e discussione

La Relazione Annuale della CPDS è stata condivisa con il Consiglio di CdS e con gli studenti del corso. Di seguito si presentano i principali punti di forza rilevati.

Punti di forza individuati

Strutturazione dell'offerta formativa in due curricula specializzati:

Risponde ai fabbisogni occupazionali emergenti e facilita l'acquisizione di competenze specifiche per la libera professione o per ruoli manageriali.

Flessibilità e capacità di integrare suggerimenti degli stakeholder:

L'introduzione di due curricula distinti dimostra l'attenzione del CdS alle esigenze professionali emergenti e alla specializzazione dei laureati. Inoltre, l'integrazione dei suggerimenti degli stakeholder, come l'inserimento di nuove competenze emergenti, evidenzia la sua flessibilità e orientamento pratico.

Elevata correlazione tra tirocini e occupazione:

Dal 2019 sono stati attivati 380 tirocini, con 172 proposte di lavoro e 118 accettazioni effettive da parte degli studenti, confermando la validità dei rapporti con il tessuto produttivo.

Aspetto critico individuato n. 1:

Da monitorare alcune schede di insegnamento

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Compilazione non sempre uniforme e completa di tutte le parti (obiettivi formativi, metodi didattici, modalità d'esame).

Necessità di un maggiore coordinamento con il Responsabile della Qualità per garantire coerenza tra gli insegnamenti e chiarezza nei programmi pubblicati.

Aspetto critico individuato n. 2:

Organizzazione e sistematizzazione dell'accesso ai tirocini

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Pur essendo un punto di forza per i risultati occupazionali, manca una sistematizzazione più solida (tempistica di attivazione, criteri di selezione, collegamento con i curricula).

Aspetto critico individuato n. 3:

Maggiore chiarezza sul ruolo delle 450 ore di tesi

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

La documentazione ufficiale non specifica se le 450 ore siano da considerarsi come ulteriore tirocinio o come parte integrante della sola ricerca per la prova finale.

1-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive

Aspetto critico individuato n.1_2025: Da monitorare alcune schede di insegnamento

- Miglior coordinamento e uniformità delle schede di insegnamento attraverso confronto con i docenti per individuare linee guida di compilazione comuni.
- Revisione di alcune schede di insegnamento in modo da allineare obiettivi formativi, contenuti e modalità d'esame alle nuove linee curriculari.
- Verifica a campione delle schede per accertare la completezza (obiettivi, risultati di apprendimento attesi, contenuti, metodi didattici, modalità d'esame), monitoraggio delle segnalazioni CPDS.

Tempistiche: giugno 2025

Responsabilità: Presidente del CdS, Comitato di gestione del CdS, Docenti degli insegnamenti revisionati.

Aspetto critico individuato n.2_2025: Chiarimento del ruolo delle 450 ore di tesi

Integrare la documentazione ufficiale con indicazioni precise sulla natura delle 450 ore (ricerca, analisi dati, approfondimenti sul campo, ecc.), distinguendole nettamente da eventuali ore di tirocinio.

Tempistiche: maggio 2025

Responsabilità: Presidente del CdS, segreteria didattica.

Aspetto critico individuato n.3_2025: Migliore sistematizzazione dei tirocini

- Procedure interne: Sviluppare un protocollo che descriva chiaramente i passaggi per l'attivazione del tirocinio (requisiti minimi per gli studenti, tempistiche, modulistica), per facilitare l'accesso e minimizzare la dispersione.
- Potenziamento delle relazioni con le imprese: Istituire un tavolo con aziende partner e ordini professionali, finalizzato a programmare con maggiore anticipo i progetti di tirocinio e a integrare meglio i percorsi con le esigenze curriculari (ad esempio, collegando il tirocinio a specifici insegnamenti professionalizzanti).

Tempistiche: settembre 2025

Responsabilità: Presidente del CdS, Comitato di gestione del CdS.

Sezione 2

Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)

2-a) Monitoraggio azioni correttive attuate dal CdS

L'adozione delle prove intermedie e la revisione di taluni insegnamenti del I anno sono state avviate; l'effetto sulla soddisfazione è positivo ma ancora da consolidare alla luce della riforma effettuata.

2-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati

Nel complesso, le OPIS 2024 restituiscono un quadro molto positivo della didattica: gli indicatori organizzativi e di relazione docente–studente si collocano stabilmente su valori alti, con frequenti punte tra il 90% e il 100% per chiarezza delle modalità d’esame, rispetto degli orari, reperibilità dei docenti, coerenza delle informazioni sul sito e adeguatezza delle aule. Questo profilo conferma un’erogazione solida e bene organizzata, capace di sostenere la partecipazione e l’apprendimento lungo l’intero anno accademico. Anche la soddisfazione complessiva sulla didattica (D14) si attesta su livelli mediamente elevati, con numerosi insegnamenti oltre l’85%, a testimonianza di un’esperienza formativa percepita come efficace nella maggioranza dei casi. Le eventuali variazioni si presentano in forma circoscritta e non alterano il livello medio del Corso: dove emergono scostamenti, essi risultano coerenti con normali differenze di impostazione didattica e composizione delle coorti, più che con criticità strutturali.

Le dimensioni legate al rapporto tra carico e crediti (D02, D15) e all’organizzazione (D16) mostrano, in media, una buona tenuta; laddove si registrano percezioni meno brillanti, il fenomeno appare localizzato e fisiologico in un contesto di numeri in crescita. È ragionevole attendersi un’ulteriore stabilizzazione della media del CdS grazie all’assetto curriculare ora in vigore, che favorisce una distribuzione più regolare degli adempimenti e una maggiore coerenza tra obiettivi, contenuti e modalità di verifica. Nel loro insieme, i risultati OPIS 2024 confermano livelli qualitativi elevati e un miglioramento della continuità esperienziale, con margini di affinamento puntuale che il monitoraggio di Ateneo potrà seguire senza interventi straordinari.

Punti di forza individuati

Le OPIS 2024 evidenziano un profilo di punti di forza ampio e coerente: la soddisfazione media per la didattica è elevata, con una larga maggioranza di insegnamenti che supera stabilmente l’85% di valutazioni positive e frequenti punte tra il 90% e il 100% nelle dimensioni più sensibili all’esperienza studente come chiarezza delle modalità d’esame, rispetto della programmazione didattica, reperibilità dei docenti e coerenza informativa, indicando un’erogazione ben organizzata e un’interazione docente–studente di qualità; il quadro è allineato con l’analisi CPDS sul trend triennale, che conferma una situazione complessivamente positiva e stabile, e trova ulteriore riscontro nell’indicatore di sintesi dei laureandi (iC25), pari all’88,4% nel 2024, a conferma di una percezione favorevole anche a fine percorso.

Aspetto critico individuato n. 1:¹

Eterogeneità della soddisfazione tra insegnamenti del I anno relativamente al carico e modalità d’esame in specifici insegnamenti fondamentali.

Causa/e presunta/e all’origine della criticità:

In assenza, fino al 2025/26, di percorsi dedicati, gli studenti con profili in entrata differenti hanno affrontato sin dall’avvio insegnamenti fortemente “verticali” (es. Bilancio civilistico e IAS/IFRS, Diritto delle società), con tassi di superamento più bassi nelle finestre successive all’erogazione: effetti compatibili con gap di preparazione iniziale e

¹ *Replicare il riquadro per tutti gli y ‘Aspetti critici’ individuati nell’analisi dei dati.*

con la natura selettiva delle prove in questi corsi. L'evidenza sui tassi (fino a ~37% e ~31% alle ultime finestre) e i riscontri OPIS su alcuni aspetti di chiarezza delle prove sostengono tale ipotesi. L'attivazione dei due curricula dovrebbe ridurre la dispersione di background, offrendo sequenziamenti più coerenti e contenuti/prove più allineati ai profili

2-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Aspetto critico individuato n.1_2025: Ricalibrazione del carico didattico e delle prove nei corsi “collo di bottiglia”; coordinamento tra docenti del I anno per allineare volumi e tempistiche delle verifiche; potenziamento del supporto agli studenti e su metodi di studio.

Sfruttamento della riforma a due curricula: mapping delle propedeuticità e dei learning outcomes per ciascun curriculum, in modo da ridurre i gap iniziali e stabilizzare i tassi di superamento/ soddisfazione nei corsi “core”.

Tempistiche: Monitoraggio su coorti 2025/26-2026/27.

Responsabilità: Presidente del CdS, Comitato di gestione del CdS, Docenti degli insegnamenti revisionati.

Sezione 3

Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico

3-a) Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

L'ultimo RRC disponibile (interclasse LM-16/LM-77) indicava, tra le priorità, l'ampliamento delle scelte curriculari e un rafforzamento della coerenza tra obiettivi formativi, contenuti e metodi didattici, anche mediante l'introduzione di nuovi insegnamenti/moduli e un presidio più strutturato dei processi (tesi, internazionalizzazione, competenze trasversali). Tali direttrici hanno trovato continuità nelle decisioni del CdS: nel 2024, a valle di consultazioni sistematiche con il Comitato di Indirizzo e gli stakeholder, è stata maturata e formalizzata la riforma in due curricula; dall'a.a. 2025/26 la riforma è operativa e rappresenta la principale innovazione di architettura del percorso.

Nel 2024 è stata progettata la riforma dell'offerta con due curricula, a valle delle consultazioni con parti interessate, del confronto in Commissione Didattica del Dipartimento e delle discussioni in CdS; sono stati introdotti strumenti organizzativi (prove parziali; assegnazione tesi informatizzata) e avviata la razionalizzazione di alcuni insegnamenti del I anno.

3-b) Monitoraggio azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico

La linea di rimodulazione degli insegnamenti prevista nel RRC è stata perseguita nel 2023–2024 con ulteriori consultazioni e analisi di numerosità e frequenza; in RAMAQ 2024 il CdS ha rendicontato l'elaborazione dei due indirizzi ("Libera Professione e Consulenza" e "Imprenditorialità e Management") e il successivo passaggio in Consiglio, ora tradotto in attuazione dal 2025/26. L'obiettivo è ridurre la congestione del primo anno, distribuire i CFU in modo più omogeneo e offrire sequenze coerenti con i profili in uscita, in linea con le sollecitazioni del RRC sul rafforzamento delle scelte curriculari. In parallelo, sono proseguite le azioni su soft skills e didattica integrativa (laboratorio su applicazioni di IA per la gestione d'impresa) e il consolidamento del protocollo tesi informatizzato, che in RAMAQ 2024 mostra già i primi segnali di riduzione dei tempi di completamento.

3-c) Modifiche delle azioni correttive previste

Proposta di una Roadmap RRC “post-riforma” che definisce in modo chiaro obiettivi misurabili, baseline 2024/2025 e target 2026/2027, per poter assicurare tracciabilità degli esiti post-riforma e un ciclo di feedback strutturato.

Sezione 4

Azioni correttive a seguito dei commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

4-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Nel solco di quanto rendicontato nella RAMAQ 2024, il CdS ha completato la riforma dell'offerta con due curricula (Libera Professione e Consulenza; Imprenditorialità e Management), attiva dall'a.a. 2025/26. La riforma recepisce le indicazioni già poste in monitoraggio (decongestione del I anno, migliore coerenza tra carico/CFU e obiettivi, articolazione più lineare delle propedeuticità) e integra le misure organizzative introdotte nel 2023/24 (prove intermedie, calendario appelli distanziato, protocollo tesi informatizzato). Gli effetti attesi sulla progressione al II anno con ≥ 40 CFU, sulla quota di laurea "in corso", sui flussi di mobilità internazionale e sulla distribuzione dei carichi che saranno valutati sulle coorti 2025/26 e 2026/27 rispetto alla baseline 2024 rendicontata nella RAMAQ 2024.

4-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

Ingresso e numerosità

Gli avvisi di carriera al primo anno risultano in crescita: 105 nel 2024 (97 nel 2023), su livelli superiori alla media di Ateneo e in linea/oltre area e nazionale; gli iscritti complessivi 2024 sono 238 (area 151,6; Italia 208,0) e gli iscritti regolari 179 (area 122,3; Italia 162,1). Il profilo conferma elevata attrattività e una dimensione di coorte che richiede un presidio della sostenibilità didattica.

Percorso e regolarità

La prosecuzione al II anno è stabile e alta (iC14=93,1% nel 2023), mentre gli indicatori di avanzamento al I anno restano sotto i benchmark macro/nazionali (iC01=64,0%; iC13=64,5%; iC16=60,9% nel 2023), segnalando margini nel raccordo tra carico, tempistiche delle verifiche e propedeuticità. La laurea in corso nel 2024 è 63,5% (iC02), ma il completamento entro +1 (iC02BIS) si conferma elevato (91,3%), a indicare slittamenti contenuti e tempi complessivi buoni. Gli abbandoni a N+1 sono 9,6% (coorte 2023): valore da monitorare nelle coorti post-riforma.

Internazionalizzazione

Gli indicatori restano sotto soglia rispetto ai riferimenti: CFU all'estero (iC10) pari a 18,2‰ nel 2023 e laureati con ≥12 CFU all'estero (iC11) a 75,8‰ nel 2024, con ingresso LM con titolo estero (iC12) nullo nel 2024.

Provenienza e attrazione extrateneo

La quota di iscritti LM con titolo di accesso da altro Ateneo (iC04) è 23,8% nel 2024, inferiore a area e nazionale; il dato suggerisce di rafforzare le azioni di visibilità extra-Ateneo e di valorizzazione dei percorsi curriculari differenziati.

Qualità della docenza e sostenibilità

Il presidio disciplinare è pieno (iC08=100% nel 2024) e la quota di ore erogate da strutturati si mantiene alta (iC19=78,9%; iC19BIS=84,2%), a garanzia della qualità dell'erogato. In parallelo, la numerosità impatta sui carichi: il rapporto studenti/docenti (iC05) è 14,6 nel 2024, superiore ai benchmark; ciò motiva il ribilanciamento introdotto con i due curricula e la programmazione integrata di esami e verifiche.

Soddisfazione e occupabilità

La soddisfazione dei laureandi (iC25) si attesta su livelli elevati (dato aggregato SMA), mentre la "scelta riflessiva" dei laureati (iC18) è 66,3% nel 2024, inferiore a area/nazionale e dunque da seguire nel ciclo post-riforma. L'occupazione a tre anni (iC07) è molto alta (92,4% nel 2024), in linea o sopra i riferimenti: un punto di forza consolidato.

Aspetto critico individuato n. 1: ²

² Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.

Criticità 1 — Transizione del primo anno sotto i benchmark (iC01–iC13–iC16)

Nel 2023 il CdS mostra: quota di regolari con ≥ 40 CFU (iC01) pari a 64,0% (area 86,7%; nazionale 83,5%); CFU conseguiti/attesi al I anno (iC13) pari a 64,5% (Ateneo 66,5%; area 86,7%; nazionale 83,5%); progressione al II anno con $\geq 2/3$ dei CFU (iC16bis, proxy di iC16) pari a 60,9% a fronte di valori territoriali e nazionali più elevati. Tali evidenze confermano una fase di transizione iniziale meno efficiente rispetto ai benchmark esterni

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

- (i) sbilanciamento del carico nel primo anno e concentrazione di prove in finestre ravvicinate, già segnalate dalle analisi OPIS come fattore da monitorare (D15–D16);
- (ii) eterogeneità delle conoscenze in ingresso che richiede azioni di allineamento;
- (iii) numerosità e rapporto studenti/docenti al primo anno che possono ridurre la personalizzazione e la tempestività del feedback.

Aspetto critico individuato n. 2:

Criticità 2 — Internazionalizzazione contenuta (iC10–iC11–iC12)

Il volume di CFU acquisiti all'estero (iC10) nel 2023/24 è 1,8% contro 5,1% dell'area e 5,2% del nazionale; la quota di laureati con ≥ 12 CFU all'estero (iC11) è 11,6% (area 18,9%; nazionale 21,4%); l'ingresso con titolo estero (iC12) è nullo nel 2024, a conferma di un'attrattività in entrata ancora limitata.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

- (i) offerta di accordi/mete non perfettamente allineata ai focus disciplinari del CdS;
- (ii) oneri percepiti in termini di riconoscimento esami e calendarizzazione che scoraggiano la partecipazione.

Aspetto critico individuato n. 3:

Criticità 3 — Abbandoni a N+1 in aumento (iC24)

L'indicatore iC24 cresce dal 5,0% (coorte 2022) al 9,6% (coorte 2023), superando il dato nazionale (6,7%) e avvicinandosi all'area (10,8%). In parallelo, permane elevata la prosecuzione semplice al II anno (iC14 $\approx 93\%$), suggerendo che l'abbandono si concentra in specifici segmenti di studenti.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

- (i) mismatch tra aspettative e requisiti del CdS nelle prime fasi della carriera;
- (ii) combinazione di carico/organizzazione (fino al 2024) che penalizza chi ha basi meno solide.

4-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Aspetto critico individuato n.1_2025: Transizione del primo anno sotto i benchmark

Consolidare l'attuata riforma dei due curriculum, ribilanciando CFU e propedeuticità nel primo anno e distribuendo gli appelli per ridurre i picchi di carico (monitoraggio sistematico D15–D16).

Tutorato di coorte ed “early-warning” sugli esiti del primo semestre (analytics su CFU e frequenza), con colloqui personalizzati nei casi a rischio.

Tempistiche: dicembre 2026

Responsabilità: Presidente del CdS, Comitato di gestione del CdS, Docenti degli insegnamenti revisionati.

Aspetto critico individuato n.2_2025: Internazionalizzazione contenuta

Rafforzare accordi Erasmus/extra-UE mirati sulle filiere del CdS e definire 1–2 Double/Joint Courses “pilota”, con obiettivi quantitativi su iC10–iC11.

Semplificare le procedure (learning agreement “a catalogo”) e attivare un tutor internazionale di CdS per accompagnare studenti in partenza/ritorno.

Tempistiche: dicembre 2026

Responsabilità: Presidente del CdS, segreteria didattica.

Aspetto critico individuato n.3_2025: Abbandoni a N+1 in aumento

Onboarding “per indirizzo”: moduli di orientamento iniziale distinti per i due curricula (aspettative, carichi, sbocchi), con check a 6 e 12 settimane su frequenza ed esiti parziali per intercettare precocemente i casi a rischio.

Presidio tesi/tirocinio come leva di retention: timeline standard per proposta-assegnazione-consegna e per tirocinio curriculare, con milestone intermedie e reporting al Consiglio (riduzione code finali e slittamenti).

Tempistiche: ottobre 2026

Responsabilità: Presidente del CdS, segreteria didattica.



Sezione 5

Analisi dei tassi di superamento degli esami e degli esiti della prova finale

5-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal CdS

Non previste

5-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

Analisi dei dati e punti di debolezza individuati

Nel complesso, l'analisi dei tassi di superamento per finestre temporali analizzate evidenzia una performance solida e coerente con gli obiettivi formativi del CdS. Al II anno prevalgono esiti molto positivi: numerose attività si collocano stabilmente tra l'85% e il 95% di superamenti già nelle prime due finestre, con voti medi generalmente nell'intorno 26–29/30, a testimonianza di una buona maturazione delle competenze professionalizzanti e di una preparazione progressiva che consente di chiudere gli insegnamenti in tempi regolari. Tra i casi ricorrenti si segnalano insegnamenti con profili prossimi o superiori al 90% (es. analisi/strategia d'impresa, revisione, sostenibilità), dato che consolida il quadro complessivo di robustezza nella parte terminale del percorso.

Al I anno i tassi di superamento risultano mediamente buoni nelle finestre iniziali (tipicamente 60–75% entro 30/09 X+1) e mostrano in alcuni casi una fisiologica flessione nelle finestre successive, in linea con la maggiore intensità contenutistica e la selettività di alcune prove di base. Anche i voti medi riflettono questa differenza strutturale tra anni: al primo anno si attestano più spesso nell'intervallo 23–28/30, mentre al secondo anno convergono su valori più alti e stabili, coerenti con l'impostazione applicativa e professionalizzante dei corsi. Nel complesso, la distribuzione dei risultati è compatta e conferma la capacità del CdS di sostenere l'avanzamento regolare, con esiti particolarmente positivi nei segmenti avanzati del percorso.

Aspetto critico individuato n. 1:³

Una sola criticità residua riguarda la flessione del tasso di superamento nelle finestre tardive per alcuni insegnamenti di base del primo anno: dopo esiti iniziali complessivamente buoni, una quota non trascurabile di prove si trascina alle ultime sessioni, con percentuali che in singoli casi scendono nell'ordine del 30–40% nelle serie 2022/23–2024/25; il fenomeno è ben visibile nelle tabelle per finestra temporale dei tassi d'esame. Le cause più plausibili sono la concentrazione degli adempimenti e degli appelli nello stesso periodo, un disallineamento percepito carico/CFU in alcuni insegnamenti fondanti e l'eterogeneità dei background nelle coorti pre-riforma.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Concentrazione temporale degli adempimenti (intermedie/appelli) e picchi organizzativi, cui si associano segnali OPIS sulle dimensioni carico/organizzazione (D02–D15–D16) da presidiare. Eterogeneità dei background nelle coorti pre-riforma e numerosità elevata al primo anno (iC28), fattori che amplificano la dispersione dei tempi di preparazione.

³ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

5-c) Azioni correttive

Descrizione delle azioni correttive programmate

Aspetto critico individuato n.1_2025: In chiave correttiva, l'assetto a due curricula già in vigore consente tre leve integrate: una programmazione "anti-picco" per curriculum con distanziamento vincolato di appelli per concentrare i superamenti nelle prime due finestre; rubriche e format d'esame comuni per i corsi di base con feedback formativo anticipato, così da ridurre la "coda tardiva" e stabilizzare i tassi entro le finestre 30/09.

Tempistiche: dicembre 2026

Responsabilità: Presidente del CdS, Segreteria didattica, Docenti degli insegnamenti che rappresentano maggiori criticità.